

gli Svedesi richiesero la mediatione dell' Ambasciator della Republica; mà Cesare, che non curava di stringere sì presto il negotio, amò meglio, che conferendo scambievolmente le parti, concambiassero le proposte: uso non insolito d' Alemagna, benchè più difficile, e lungo. Gli Ambasciatori Francesi pervenuti, che furono in Munster, scrissero a' Deputati de' Principi dell' Imperio, che in Francfort stavano uniti, invitandoli a uso, e decoro della loro libertà, che Cesare tentava di opprimere, di mandar Ministri con voto deliberativo a quei congressi, dove gl'interessi comuni dovevano maneggiarsi. Parve, che questa lettera fusse riputata come un' araldo, che gridasse guerra, e disunione per tutto, perchè l' Imperio altamente se ne commosse. Alcuni volentieri sentivano di cambiar il congresso in dieta, per non terminarvi mai tra i soliti dibattimenti alcun trattato di pace. Altri aspiravano a rimettere l' antica dignità degli Ordini, e la libertà natural de' Germani. Ma Cesare colpito nell' autorità ne fremeva; poichè se avesse luogo la pluralità de' voti, che intendevano d' introdurre i Francesi, diveniva egli membro dell' Imperio, e seguace degli altri, in vece di esserne il direttore, & il capo. Perciò scrisse a quella Dieta, sforzandosi di svelare, che l' oggetto degli stranieri altro non fusse, che di scomporre la Simetria, e sconvolgere gl' istituti antichi di quel formidabile corpo. Gli Elettori niente meno accesi di gelosia spedirono per contraporrsi ad Osnaburg il Vescovo di quella Città per Ambasciatore del loro Collegio. Mà i Francesi replicarono a' Deputati gl' inviti, accompagnando con le loro una lettera del Rè piena di persuasioni, e motivi. Da ciò pullularono poi tante scritture, e libelli, che per lungo tempo non passò minor contrasto tra le penne degli Scrittori, di quello seguisse tra le spade di tanti guerrieri. Da tali difficoltà non smarriti punto i Mediatori, de' quali uno per la sua bontà, e per il carattere Sacro, l' altro per l' abilità, & esperienza godeva stima non disuguale all' impiego, indussero i Deputati ad incaminare il trattato, cambiando le plenipotenze, ancorchè di certe formalità si trovasse alcuna di esse mancante. Ma s' intoppò a primi passi per il dissenso d' opinioni, e di genii,